

LA PARTITA. Incredibile sconfitta della formazione gardesana nell'incontro disputato alle 12.30

Feralpi Salò, pranzo indigesto: l'amaro arriva proprio alla fine

Contro la Cremonese rimonta due reti di svantaggio con Romero e con Bracaletti (terzo gol consecutivo) Ma allo scadere è beffata dal bresciano Jadid

Sergio Zanca
CREMONA

Lo «Zini» si conferma stadio proibito per la Feralpi Salò: quarta sconfitta in altrettanti incontri. E si che i gardesani compiono un'impresa di valore, rimontando da 0-2 a 2-2, quando al termine mancano solo 5 minuti. Danno addirittura l'impressione di non dover più temere insidie, sicuri e padroni della situazione.

Ma è destino che i duelli con la Cremonese non finiscano mai in parità. Al «Lino Turina», infatti, i precedenti parlano di tre successi dei verde azzurri, e una sconfitta. Così al 90' Jadid si incarica di battere una punizione dal limite, scavalca la barriera e indirizza il pallone all'incrocio dei pali, sorprendendo Branduani. È il gol del definitivo 3-2, che getta nell'euforia i grigio rossi, in lotta per evitare di finire nella palude, e fa sprofondare nella delusione i gardesani, capaci di esprimere una manovra più continua e lineare, ma se ne

tornano sul lago a mani vuote. Rinvirgoriti da 5 risultati utili consecutivi, i verde azzurri sciapano l'occasione per allungare la serie positiva, e presentarsi al triplice appuntamento casalingo (domenica sfideranno con l'Arezzo, poi Mantova e Renate) con una classifica esaltante. L'importante, adesso, è di non lasciarsi prendere dallo scoramento per l'inciampo, piuttosto casuale. Né di mollare le ancore, visto il traguardo raggiunto (la salvezza).

NELLA FERALPI SALÒ (5 under 21) Di Benedetto, attaccante adattato al ruolo di centrocampista, rileva Palma. Per il resto Beppe Scienza schiera la formazione annunciata, priva dei terzini Tantarini, squalificato, e Belfasti, infortunato. Pinardi, un ex, riprende il posto di regista. La Cremonese, priva degli attaccanti Brighenti, cannoniere della squadra con 10 gol, e Kirilov, ex Lumezzane, presenta solo due giovani. I padroni di casa sbloccano al primo affondo. Manaj parte

Cremonese (3-5-2)	Feralpi Salò (4-2-3-1)		
Galli	5.5	Branduani	5.5
Briganti	6.5	Carboni	5
Gambaretti	6	(18 st Cavion)	6
Castellini	5.5	Ranellucci	5.5
Marchi	6.5	Leonarduzzi	5.5
Palermo	5.5	Brolì	5
(32 st Moroni)	sv	Fabris	6.5
Jadid	7	Pinardi	6.5
Crialese	7	Braçaletti	7
(37 st Finazzi)	sv	Galuppini	5.5
Favalli	6.5	(26 st Zerbo)	6
Pasi	5.5	Di Benedetto	5
(7 st Di Francesco)	6	(1 st Juan Antonio)	7
Manaj	8	Romero	6.5

Allenatore: Giampaolo
In panchina: Battaglia, Bassoli, Campagna, Ciccone

Allenatore: Scienza
In panchina: Priotti, Galli, Codromaz, Palma, Zamparo

Arbitro: Mancini di Fermo 5

Reti: 4^{pt} Marchi, 18st Manaj, 31st Romero, 40st Braçaletti, 45st Jadid

Note: spettatori 2.992 (498 paganti e 2.494 abbonati) per un incasso totale di 9.226 euro.

Ammoniti: Marchi, Jadid, Manaj (C), Pinardi e Ranellucci (F). **Angoli:** 3-2 per la Feralpi Salò. **Recuperi:** Z e 5.

da lontano, supera di forza Leonarduzzi e Carboni, e appoggia a Crialese sulla sinistra: il cross, radente, attraversa tutto lo specchio della porta, finché Marchi, giunto dalla parte opposta, e lasciato troppo libero da Brolì, devia in gol.

La Feralpi Salò prende in mano le redini, però senza mai insidiare il portiere grigiorosso Galli. Per l'intero primo tempo manca sempre l'ultimo passaggio. Al 24' Braçaletti serve Romero, che spedisce sull'esterno della rete. Rimediata l'ammonezione dopo uno scontro con Crialese, alla mezz'ora Pinardi lancia sulla sinistra Di Benedetto, il cui tiro è alzato. Al 38' Galuppini sorprende Castellini, ma spara alto.

All'inizio della ripresa Juan Antonio rileva Di Benedetto, che pesca subito Braçaletti in area: Castellini, bresciano di Travagliato, lo atterra, senza che l'arbitro faccia una piega. Il rigore non viene concesso. La Cremonese ringrazia e raddoppia. Galoppata sulla fascia sinistra di Favalli, non controllato da Carboni, e vanamente inseguito da

Leonarduzzi: cross, e colpo di testa del 18enne albanese Manaj, tra Ranellucci e Brolì, senza che nessuno dei due lo contrasti.

CADUTA dal Torrazzo, l'Aida sembra ormai morta e sepolta. Invece i gardesani, sulle note del tango argentino di Juan Antonio, cambiano ritmo, e diventano incisivi. Al 31' cross di Braçaletti da destra, colpo di testa di Romero da distanza ravvicinata: è il gol che accorcia le distanze. Al 40' traversone da sinistra di Zerbo, spizzata da Romero: dalla parte opposta sbucca Braçaletti, che segna al volo: 2-2.

Sembra che la Feralpi Salò possa approfittare del vento favorevole. E invece, sui titoli di coda, i difensori pasticciano su un pallone che rimbalza più volte, senza riuscire ad allontanarlo. Ranellucci commette un'irregolarità su Manaj, e Jadid trasforma in oro la punizione.

Juan Antonio sfiora il 3-3 con un sinistro alto di poco sopra la traversa. ●



La delusione per la sconfitta di Romero e, in secondo piano, di Leonarduzzi e Pinardi

A sinistra, Jadid SERVIZIO FOTOLIVE / Simone Venezia



Romero insacca e la Feralpi Salò torna in partita



Braçaletti-gol a 5' dalla fine: è pari Feralpi Salò



La splendida punizione di Jadid, cresciuto nelle giovanili del Brescia, che al 90' condanna la Feralpi Salò

IL DOPOGARA. Il presidente Pasini rimane in silenzio, l'allenatore non nasconde le lamentele

Scienza, il rammarico è maxi «Errori nostri, ma non solo»

Braçaletti: «Castellini mi ha colpito in scivolata: era rigore, sono stufo»

CREMONA

Da un lato Beppe Scienza regala qualche elogio ai suoi, ma dall'altro mette il dito sulla piaga degli errori commessi, anche da parte dell'arbitro.

«Abbiamo giocato meglio noi - sostiene l'allenatore della Feralpi Salò -, non mollando mai e lottando in ogni circostanza. Purtroppo abbiamo subito dei brutti gol. Nell'azione al 90', il pallone è rimbalzato due, tre volte senza che nessuno lo allontanasse. Avremmo dovuto usare maggiore attenzione. Eppoi l'episodio del rigore non concesso, sullo 0-1: poteva cambiare l'inerzia della partita. Ho avuto l'impressione che Braçaletti sia stato buttato giù. Il signor Mancini si è diretto verso l'area, e nei 30 metri percorsi ha cambiato per tre volte la decisione da prendere: questa la mia percezione. Pazienza».

L'inserimento di Juan Antonio all'inizio della ripresa ha contribuito a ribaltare la situazione: «Juan Antonio sta sempre meglio. Finora ci è mancato. Adesso ci deve dare una mano». La Feralpi Salò ha cambiato modulo, passando al 4-2-3-1: «Dispongo di tanti attaccanti, e di un numero ridotto di centrocampisti. Da qui la



Il fallo in area del travagliatese Castellini su Braçaletti: rigore negato

scelta di modificare assetto. I ragazzi hanno assunto un buon atteggiamento, offrendo una prestazione molto volitiva. La Cremonese non li ha mai intimiditi. Nemmeno lo 0-2 li ha tramortiti, tanto da rimontare con scioltezza. Pecca-

to sia mancata un po' di attenzione. Il rammarico è di non avere ottenuto un risultato positivo», chiude Scienza.

AL FISCHIO FINALE il presidente Giuseppe Pasini passa velocemente dagli spogliatoi, poi

lascia lo stadio senza commentare. Nemmeno stavolta gli è riuscita l'impresa di racimolare un punticino allo Zini, nel derby siderurgico con Giovanni Arvedi. Così prende la parola Eugenio Olli. «Avere ripreso la gara è un segno di maturità e di crescita collettiva - afferma il direttore sportivo -. Il rammarico sta nel rigore non fischiato e nell'amaro finale».

Andrea Braçaletti ha un diavolo per capello: «Sono stufo di quanto accade. Castellini è entrato in scivolata e mi ha colpito», assicura l'attaccante, che ha chiesto inutilmente all'arbitro di punire l'intervento dell'esperto difensore di Travagliato. «Mi dispiace che, a differenza dei precedenti, stavolta il mio gol non abbia portato punti. Abbiamo giostrato meglio della Cremonese».

Ecco Juan Antonio: «Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Nel calcio succede di perdere partite condotte con bravura. Ho dato il mio contributo alla rimonta. Era da tanto tempo che non giocavo per 45 minuti interi. Avevo tanta voglia di fare bene, provo sensazioni positive. I compagni mi hanno dato una mano. I gol subiti? Le colpe sono sempre collettive, mai di un singolo». ●S.Z.

6.5 ZERBO. Rieccolo nel finale. Suo il traversone del 2-2.

5 DI BENEDETTO. Adattato a centrocampista, è messo in difficoltà anche dall'arretramento della Cremonese che, dopo il vantaggio, si chiude.

7 JUAN ANTONIO. Entra a inizio ripresa. Vivacizza il gioco. Nel recupero sfiora il 3-3.

6.5 ROMERO. Opposto a una difesa di mariponi, accorcia le distanze. ●S.Z.

Le pagelle

5.5 BRANDUANI. Non compie errori clamorosi, ma nemmeno parate decisive. Sul traversone di Favalli, che porta al 2-0, potrebbe tentare l'uscita alta. Fermo sulla punizione decisiva di Jadid.

5 CARBONI. Sostituisce lo squalificato Tantarini. Nell'azione del primo gol non riesce a fermare Manaj. Sul secondo è lontano da Favalli, che può galoppare indisturbato sulla marcina. Richiamato sullo 0-2.

6 CAVION. Disputa l'ultima mezz'ora, rilevando Carboni. Copre e rilancia.

5.5 RANELLUCCI. Concede un metro a Manaj, che stacca di testa indisturbato per il 2-0. Suo il fallo da cui nasce, al 90' la punizione-gol di Jadid. Paga la maggiore freschezza del giovane rivale.

5.5 LEONARDUZZI. L'assenza di Tantarini, col quale si intende bene, lo costringe a spostamenti improvvisi. Anche lui soffre Manaj, e non sempre lo frena. Sullo 0-2 insegue Favalli sulla fascia e non gli impedisce di andare al cross.

5 BROLL. Rileva l'infortunato Belfasti. In occasione dello 0-1 non chiude su Marchi, lesto a deviare il traversone di Crialese. E sullo 0-2, con Ranellucci, non stringe su Manaj.

6.5 PINARDI (foto). Scienza lo adatta a mediano di tamponamento, limitandone il raggio di movimento. Un modo per non spremerlo troppo: i malanni lo avevano costretto a rinunciare alla trasferta di mercoledì a Bolzano col Sudtirolo.



6.5 FABRIS. Utilizzato a fianco di Alex, garantisce il consueto apporto di energie, scavallando ovunque.

7 BRACALETTI. All'inizio qualche errore di troppo, insiste nello spunto personale. Nella ripresa è determinante: il mancato rigore (Castellini lo atterra, l'arbitro chiude gli occhi), un assist (lo spiovente per l'1-2 di Romero) e il gol del 2-2.

5.5 GALUPPINI. Qualche guizzo (come il pallone rubato a Castellini), vanificato da tiri fuori dallo specchio.

IL CASO. Il bresciano decisivo ma insultato



La rabbia di Abderrazzak Jadid sotto la curva dei tifosi grigiorossi

L'accusa di Jadid «Insulti razzisti dai miei tifosi»

«Volevo donare la mia maglietta. L'hanno rifiutata: parevano cani...»

CREMONA

La Feralpi Salò è stata battuta al 90' da un bresciano, Abderrazzak Jadid, cresciuto a Calcinato con la sua famiglia di origine marocchine: una provenienza che non piace ad alcuni tifosi della cremonese. Tanto che, arrivando il sala stampa, il centrocampista non ha avuto peli sulla lingua per denunciare l'atteggiamento tenuto nei suoi confronti da un gruppo di sostenitori grigiorossi: «Abbaiano come cani - ha accusato Jadid -. Io sono andato con i compagni sotto la curva dei nostri tifosi per ringraziarli del loro incitamento. Volevo lanciare la maglietta, ma ho rinunciato perché mi hanno rivolto cori razzisti. Una situazione mai vissuta in tutta la carriera. Ho sempre ricevuto rispetto e riconoscenza. Stavolta no. Io sono orgoglioso delle mie origini e della mia etnia e per me è inaccettabile che accadano cose simili. In passato hanno chiesto le scuse ai giocatori per mancanza di rispetto o per non avere onorato la maglia. Ora devono essere quei tifosi a chiedere scusa. Abbaiano come cani. Li posso incontrare uno a uno. Un episodio simile è gravissimo, non deve passare nel dimenticatoio o nell'indifferenza. Il razzismo non ha categoria. In settimana parlerò con la società. Ho ancora un anno

di contratto con la Cremonese, e voglio capire che sostegno posso avere».

Nonostante i 7 gol realizzati (è il secondo cannoniere della squadra, dopo Brighenti, con 10), Jadid viene punzecchiato per non aver sempre fornito un rendimento adeguato alle sue capacità. E ieri, di fronte alla sua intenzione di lanciare la maglietta, il gruppo degli arrabbiati gli ha risposto: «Tienitela, marocchino di m...».

Sulla punizione decisiva: «L'ho calciata facendo passare il pallone sopra la testa di Pinardi, che era in barriera - rammenta Jadid -. È andata bene. La Feralpi Salò veniva da un lungo periodo positivo, vivrà male questa sconfitta». Quando vede i gardesani, con cui si era preparato due anni fa in attesa di un ingaggio, Jadid si trasforma. Li aveva infilzati anche lo scorso campionato, su azione, portando al successo il Vicenza.

È l'allenatore della Cremonese, Marco Giampaolo: «La Feralpi Salò ha giocato senza preoccupazioni. Noi abbiamo lotto, aiutandoci a vicenda. Dopo essere stati raggiunti sul 2-2, abbiamo avuto una reazione da grande squadra. Il rigore non fischiato? Castellini ha preceduto Braçaletti, che è arrivato con un attimo di ritardo. Il difensore era in vantaggio. Giusta la decisione dell'arbitro». ●S.Z.



Jadid sotto la curva grigiorossa: ma i tifosi rifiuteranno la sua maglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA